

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00202663

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune	Mede
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1889
RSTN - Nome operatore	Moretti P.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1929
RSTN - Nome operatore	Bialetti
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1971
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La cappella del Rosario, a base quadrata, si chiude in alto attraverso quattro pennacchi in un tamburo ottagonale sul quale s'imposta la volta a cupola terminante in un lanternino. Tutte le parti architettoniche sono riccamente decorate di stucchi, di sculture a tutto tondo, di affreschi e di dipinti.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Tutti gli elementi decorativi della cappella hanno un significato simbolico, per l'interpretazione del quale è di guida la lettura iconografica fatta dal parroco Savini e pubblicata nel '71. Della cappella fatta eseguire nel 1621 (cfr. iscrizioni e bibliografia) non si conosce l'autore che concepì l'architettura e la decorazione. Il Masinari ben riconosciuta l'origine gaudenziana dell'unione tra le sculture e la pittura e indica i progetti di cappelle del Cerano come riferimento cui si attenne l'autore della nostra, soprattutto per gli stucchi e le sculture. (Masinari, 1976, p. 60) Il nome del Cerano viene ancora richiamato dal Salvini per i dipinti seicenteschi della cappella: le due grandi tele nelle pareti laterali e i dieci piccoli riquadri con i misteri gaudiosi e dolorosi. (Savini, 197, pp. 12-13) In realtà, se si può riconoscere un progetto unitario concepito per l'architettura e la decorazione scultorea e pittorica, è pur vero che poi nella decorazione si possono individuare diverse mani. Le grandi statue a tutto tondo nonostante guardino al Cerano, ad esempio nella cappella della Madonna del Campo della vicia Mortara, se ne allontanano poi nella realizzazione qualitativamente non alta. Le due grandi tele raffigurano "Giuditta e Oloferne" e "Ester e Assuero", pur per reperendone le esperienze del Lanino a Candia e avvicinandosi a quelle di Camillo Procaccini, non permettono di individuare l'autore basandosi solo su dati stilistici. Per i due cicli dei Misteri poi si è cercato di riconoscere l'intervento di più mani lasciando aperta una ipotesi attributiva. Per quanto concerne l'iconografia è stata fatta una lettura completa dei singoli elementi, tutti simbolicamente riferiti alla Madonna, dal Parroco don. G. Savini. Restauri: La cappella venne restaurata nel 1889, grazie al quale furono rifatti gli stucchi mancanti e fu eseguita una doratura ad opera del restauratore torinese Pietro Moretti, documentata da Masinari, 1976, p. 66. Nel 1929, allorchè la chiesa venne affrescata dal Bialetti, la cappella subì un restauro di ripulitura condotto sotto la direzione dello stesso artista (F. Pianzola, 1929, p. 19). Nel 1971 per volontà del parroco Don Giglio SAVini venne effettuato l'ultimo restauro delle strutture architettoniche e di tutti gli oggetti mobili. Bibliografia: G. Savini, L'aurora della Lomellina, in Bollettino parrocchiale mensile, ottobre 1971, p. 3 - ID. - Relazione per la visita pastorale 16-22 marzo, 1985, p. 13, G. Masinari - Med l'è Med, Mede, 1976, p. 60.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 207377/SA

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1976

CMPN - Nome	Fusi G.
FUR - Funzionario responsabile	Tardito Amerio R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)